



Isabella Bignozzi, *Memorie fluviali*

## Descrizione

**Isabella Bignozzi**

*Memorie fluviali*

MC edizioni, 2022

Qualcuno, prima o poi, dovr  pur scoprire l'unit  di misura dell'energia poetica. Sarebbe stata molto utile infatti, per misurare con precisione la potenza di queste *Memorie fluviali*, seconda encomiabile prova di Isabella Bignozzi. *Annotazioni*, *Dissezioni* e *Fondale*, ad esempio, sono testi forti (e raffinati) per le originali scelte lessicali, la puntuale descrizione delle ferite, la loro cura paziente e rinnovata, il ritmo invidiabile: *oscena la cassa/ aperte le camere/ le coste divelte porgiamo/ apriamo porgiamo offriamo/ non governato l'impulso l'equivoco/ l'amore il naufragio il tenero equivoco/ insistere riparare pulsare// dal bisogno apriamo e porgiamo/ riprovare dissanguare/ dal dolore ripetere/ dal bisogno ancora/ riprovare* (sono i versi che chiudono *Dissezioni*, dove diventano poesia anche gli strumenti e le operazioni di clinica autoptica, laddove 'la cassa'   la cassa toracica). Le poesie non recano punteggiatura, salvo rarissime virgole e il punto finale. Pasquale di Palmo, curatore di collana, parla opportunamente di "un'autenticit  che   simile a quella che fa dispiegare le bandiere delle strofe in direzione dei crivelli che incombono nei cieli capovolti della psiche" e di "incandescenze semantiche in cui si diramano ora i rivoli di un <sangue scosceso> ora <un maleficio che ruota le ore>", lessemi e verso, questi citati dal curatore, non a caso tratti da *Fondale*, una delle tre poesie che evidenziavo prima. Ma *Memorie fluviali*   anche una raccolta piena di dolcezza e d'amore, come nell'ossimorico e bellissimo *spezzami piano* (verso che chiude *Alba*) o nella *notte che ci vuole nudi e uniti ancora/ nel pi  lontano amore che non conosce i discorsi/ che non sa le parole* (da *Le mani*) o in quello che   *un orgasmo senza dolore/ benedetto di luce* (che chiude *L'amore dei vivi*). Quasi a sorpresa, il libro si conclude con una prosa intensamente evocativa, *Il peso tuo buono*, che cerca di compiere l'impresa eroica di colmare un'assenza. Con Isabella Bignozzi e le sue *Memorie* non c'  il pericolo di esagerare: siamo davvero di fronte ad una voce sorprendente della nostra poesia.

Antonio Fiori

.

.

### **Annotazioni**

Ecco, dunque, il tuo quaderno di spine  
" minuto, sai, rispetto a quello d' altri  
non farne un vanto, n' un oggetto raro  
portalo con eleganza, con discrezione

.

non lo stagnerai con la lama d' acciaio  
con gli agglomerati di nuove molecole  
ti sta parlando del lupo ferito  
curvo sulle zanne  
gli occhi d' allarme

.

inchioda col martello i bracci della croce  
che siano proporzionati, perpendicolari  
leviga il legno scuro, percorrine le vene  
spiana con la lingua i margini scheggiati

.

lava mille volte i piedi dalla polvere  
e poi avviati, e guarda bene avanti  
la schiena dritta, le ossa che bisbigliano  
non ti lagnare, c' pace nell' ultimo raggio

.

il crepuscolo assopisce care le foglie  
sbiadisce la furia bionda del grano  
un tepore verde sale da teatri d'èrba  
che piegano al tintinnare dei sistri.

Ecco, dunque, il tuo compito " questo  
" pi' minuto, sai, di quello d'altri  
non " vanto, n' oggetto raro  
ma solo una ferita gelida di luce

la tua pi' preziosa tenerezza  
ora fatti calice  
grembo d'ombra  
" il tuo corpo che chiama casa.

### **Dissezioni**

la continua vivisezione  
gli uni sugli altri chini  
chini sui corpi sul cuore  
la compartimentazione

nelle sue pertinenze elettriche  
analizzare sfacelo dettare  
annotare dell'aperto miocardio  
segnare il tracciato appuntito

.  
nodo del seno atriale

valvola mitrale corde tendinee

indifesa carne sul tavolo

settorio tavolo-acciaio, indifeso torace

.  
disarmata gabbia con le dita apriamo

di coste il dono caldo

sulle mani la carne rossa

.  
la tenerezza che era un equivoco

la tenerezza cara sul tavolo

errato il calcolo aperta la cassa

.  
dal bisogno il cuore diamo accordiamo

.  
ora lâ??acciaio settorio sul tavolo

la lama la pinza e lâ??ago ricurvo

sul freddo imbrattato tavolo

la grossa nera sutura montata

.  
su pinza lâ??ago pronto ricurvo

ferita lacerti ventricoli aperti

la compartimentazione

bianco pulsare dei corpi la carne

dissanguato livido grumo sul tavolo

.

le camere ancora percorse da impulso

aperte ridenti ancora percorse

la competenza elettrica la pertinenza

.

oscena la cassa,

aperte le camere

le coste divelte porgiamo

.

apriamo porgiamo offriamo

non governato lâ??impulso lâ??equivoco

lâ??amore il naufragio il tenero equivoco

insistere riparare pulsare

.

dal bisogno apriamo e porgiamo

riprovare dissanguare

dal dolore ripetere

dal bisogno ancora

riprovare.

.

### **Le mani**

Dentro un vagone in corsa ci guardavamo le mani

avevamo la trasparenza di unâ??ora antica distesa

una sequenza di immagini noi due

i sorrisi piegati in avanti come girasoli  
io piccolo animale ormeggiato a te  
affidato il mio corpo al tuo grande  
mio piccolo malato involucro  
l'innocente premura dell'istante  
un giardino d'inverno, un tepore di salvezza  
la notte che ci vuole nudi e uniti ancora  
nel piÃ¹ lontano amore che non conosce i discorsi  
che non sa le parole.

**Isabella Bignozzi** (Bologna, 1971) Ã¨ medico odontoiatra, autore di numerose pubblicazioni scientifiche internazionali. Ha pubblicato racconti e contributi critici su varie riviste letterarie, e il libro *Il segreto di Ippocrate*, romanzo storico e memoriale, uscito per La Lepre edizioni nel febbraio 2020. Alcune sue liriche sono apparse su *«Inverso â Giornale di poesia»*. Ã finalista per la prosa inedita alla 35^ edizione del Premio Lorenzo Montano. Questa silloge segue quella d'esordio (*Le stelle sopra Rabbah*, Transeuropa, 2021).

### **Categoria**

1. Poesia italiana
2. Recensioni

### **Data di creazione**

Aprile 29, 2022

### **Autore**

antonio